

# LA MUSICA PROFANA DEL MEDIOEVO

Dal Canto Gregoriano alla Polifonia





**FIN DALLE ORIGINI LA MUSICA È STATA SEMPRE PRESENTE NELLA VITA DELL'UOMO, FESTE, BANCHETTI, SPETTACOLI TEATRALI, CERIMONIE, DANZE, SONO SEMPRE STATE ACCOMPAGNATE DAL CANTO E DAL SUONO DEGLI STRUMENTI MUSICALI.**

**GLI ARTISTI CHE GIRAVANO PER LE CITTÀ E SI ESIBIVANO NELLE PIAZZE O NEI CASTELLI VENIVANO CHIAMATI **MENESTRELLI O GIULLARI**. ERANO CANTORI E ABILI SUONATORI OLTRE CHE AD ESSERE ANCHE DEGLI ABILI ACROBATI DANZATORI. SPESSO PROVENIVANO DA LUOGHI LONTANI ED ERANO BEN INFORMATI SUI FATTI E CURIOSITÀ DEL LUOGO IN CUI SI ESIBIVANO.**

**I MENESTRELLI E I GIULLARI ERANO UNA FONTE DI INFORMAZIONE, A VOLTE ANCHE L'UNICA, PER CONOSCERE LE NOTIZIE DEL POSTO.**

Prima dell'anno Mille la musica profana non era destinata ai riti religiosi, ma era affidata agli artisti di strada: i **Giullari, artisti vagabondi e girovaghi**. Le loro canzoni, spesso, erano **improvvisate**, su **melodie semplici e ripetitive** e **narravano la vita le storie di eroi**:

- Carlo Magno e i suoi paladini contro i Saraceni
- Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda
- Le spedizioni dei Crociati in Terra Santa



Queste canzoni, proprio perché improvvisate, non sono mai state scritte, quindi non sono giunte a noi. I Menestrelli spesso **assumevano forme buffe** perché dovevano far divertire gli spettatori.

Gli strumenti utilizzati erano i più vari, molti dei quali erano gli antenati di quelli che conosciamo noi oggi.



# Dopo l'anno Mille

Dopo l'anno Mille alla pratica gregoriana si iniziò a sovrapporre un'altra linea melodica improvvisata che procedeva parallelamente alla prima, era l'inizio di una nuova pratica che nei secoli a venire avrebbe determinato uno sviluppo del linguaggio musicale: **LA POLIFONIA**.

Essa **si sviluppò** inizialmente **nelle grandi cattedrali**, ma nel XII° secolo fiorisce una scuola polifonica molto importante nella cattedrale di **Notre Dame a Parigi**. Qui i **musicus LEONINO** e **PEROTINO** scrivono le prime composizioni polifoniche: **l'ORGANUM** e il **DISCANTUS**.

Da questo momento in poi lo studio della musica assume una concezione meno spirituale e più matematico





# I Trovatori e i Trovieri

Accanto ai **MENESTRELLI** abbiamo altre figure poeta-musicista in altre zone d'Europa. Ad esempio in Francia del Sud abbiamo il **TROVATORE**, di origine nobile che frequentavano le corti aristocratiche, egli amava dilettersi nella poesia e nella musica componendo versi e a volte la musica sulla quale cantarli. La lingua utilizzata nelle sue espressioni artistiche era la **lingua d'OC** (derivata dal latino). Uno dei Trovatori di cui si ha notizia fu **GUGLIELMO D'AQUITANIA** (1071-1127).





# I Trovatori e i Trovieri

Al Nord della Francia invece l'arte dei Trovatori fu ripresa dai **TROVIERI**. Essi utilizzavano la **lingua D'OIL** che darà poi origine al francese moderno.

Con I Trovieri si accentuò il carattere aristocratico delle musiche tanto da entusiasmare anche qualche Re a cimentarsi nelle composizioni, ricordiamo il famosissimo **Re Riccardo cuor di leone**.

Tra I TROVIERI il più conosciuto fu **ADAM DE LA HALLE** (1237-1287) autore della celebre composizione "**IL GIOCO DI ROBIN E MARION**".

Nei secoli XII e XIII aumenta notevolmente la schiera dei Trovatori e Trovieri e il loro canto fu particolarmente apprezzato in **Germania** dove si ispirarono i nobili **MINNESÄNGER**





# I Trovatori e i Trovieri

A differenza della musica dei Menestrelli quella dei Trovatori e Trovieri solitamente **veniva scritta** e questa è la conferma della sua **origine colta**.

Dal punto di vista musicale queste melodie **risentono dell'influsso del Canto Gregoriano**, quindi tendenzialmente monodiche. Di tutti gli esempi giunti a noi si nota la possibile **interpretazione dell'altezza** dei suoni, erano **prive di ritmo**.

Non ci sono riferimenti precisi sugli strumenti usati, le iconografie ci riportano I Trovatori e I Trovieri quasi sempre con in mano **strumenti a corde** quali la **VIELLA**, il **LIUTO**, e vari tipi di **ARPA**.



# I CANTI GOLIARDICI

Con il sorgere della civiltà comunale, nelle città i costumi si erano evoluti ed erano **cambiate le abitudini** e il **modo di vivere**. Accanto ai valori spirituali acquistavano anche importanza i valori terreni.

**Si aprono scuole e università** che favoriscono il diffondersi della cultura. **Non si studia più solo nei monasteri, ma anche al di fuori dell'ambiente della Chiesa.**

È proprio nell'ambiente universitario che **nasce un genere musicale nuovo** dalle caratteristiche scanzonato e irriverente: **I CANTI GOLIARDICI**. Gli autori di questi canti erano i «**CLERICI VAGANTES**» giovani studenti che si spostavano da una scuola all'altra attratti dalla fama di un grande maestro o dal desiderio di una grande avventura.

I più celebri canti goliardici giunti a noi sono **I CARMINA BURAE** risalenti al XIII° secolo. Scritti in un misto latino con il volgare, trattano argomenti amorosi, il vino e il divertimento spesso ironizzato.





# LE DANZE DEL MEDIOEVO

La **DANZA** costituiva uno dei **divertimenti preferiti** nel MedioEvo.

Nelle piazze, luogo di ritrovo, il flauto accompagnato dal tamburello dava vita a danze allegre e vivaci come **IL SALATRELLO**.

Di origine italiana il Saltarello veniva eseguito con passi saltellati. Altre forme di danza **L'ESTAMPIDA** e il **RONDEAU** che avevano anche un testo cantato.

Nelle sale dei castelli si preferivano danze più lente che venivano accompagnate dal suono più dolce del **LIUTO** e della **VIELLA**.

